

Alla data del 22 maggio 2018, presso le due previste aree di cantiere appaltate a Fantino Costruzioni S.p.a. di Cuneo, sono in corso i seguenti lavori, che riguardano la villa storica non danneggiata nell'evento atmosferico del 2012 e il ponte romano da ricostruire, distrutto dagli alberi sradicati dal tornado:

Area cantiere ponte romano

Dopo la demolizione dei ruderi del vecchio ponte e il recupero dei materiali lapidei che verranno in massima parte reimpiegati nel rivestimento dei paramenti del nuovo ponte, la ricostruzione dello stesso, reso carrabile con struttura a nucleo centrale in cemento armato rivestito in scaglie di roccia è giunta alle imposte degli archi a tutto sesto che verranno gettati nei prossimi giorni.

Il ponte presenta le stesse caratteristiche dimensionali, estetiche, di rivestimento materico dello storico distrutto nel 2012. Una ricostruzione filologica dell'originale con l'attribuzione strutturale di funzionalità di portata e di resistenza rispondenti alle attuali norme per un utilizzo anche carrabile necessario ai mezzi che esercitano la manutenzione dei giardini.

Area cantiere Villa San Remigio

L'intervento agisce sui piani seminterrato ed aulico e sul manto di copertura. Nel seminterrato sono state eseguite le demolizioni del pavimento di recente realizzazione, dei tavolati di suddivisione degli spazi un tempo adibiti ad ufficio e rimosse le controsoffittature. E' stato quindi livellata ed abbassata la quota per formare il vespaio aerato e posati gli impianti tecnologici e le tubazioni. Questo spazio consentirà di creare uno spazio adatto ad ospitare le funzioni ricettive, complementari agli eventi istituzionali e privati che si svolgeranno al piano aulico, recuperando a vista i valori storici del suggestivo spazio a volte di quella che era un tempo la cantina della villa.

Il piano aulico è interessato esclusivamente da lavori di restauro che prevedono la pulitura e l'integrazione materica dei seminati delle superfici architettoniche pavimentali. E' stata pertanto rimossa la moquette della sala delle armi per far riscoprire gli originali valori nascosti del piano nobile. L'impianto di riscaldamento vedrà la sostituzione dei fan coil unit con unità più compatte ed efficienti. Verrà adeguata anche la centrale termica per renderla più efficiente.

In generale, gli interventi di restauro e di risanamento conservativo sono volti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, consentiranno di poter disporre di locali da adibire a sale museali, espositive con collezioni permanenti e non, sala convegni e mostre mercato con adeguate postazioni di lavoro per addetti al lavoro e alla reception. Per raggiungere questi obiettivi vi sono delle esigenze da soddisfare che riguardano:

- la ridefinizione di tutti gli impianti e sottoservizi presenti nell'edificio;
- la corretta illuminazione dei piani seminterrato ed aulico;
- la messa in sicurezza e l'adeguamento impiantistico;
- l'adeguamento alle norme relativamente alle barriere architettoniche;

L'intervento prevede la messa in sicurezza e l'adeguamento impiantistico, proponendo, dove necessario e consentito, una rivalutazione formale degli elementi strutturali tale da consentire un corretto rapporto tra la valenza artistica del luogo ed il suo moderno utilizzo. Per la salvaguardia del prestigioso immobile verrà realizzato un gruppo di pressurizzazione antincendio con rete di idranti sulle facciate principali come determinato nella collaborazione e contributo al progetto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Myrtus communis

Non è mai stata posta, da chiunque, l'esigenza di eliminare i quattro secolari *Myrtus communis* che adornano la scalinata dell'ingresso principale al piano aulico della villa. Essi costituiscono un patrimonio arboreo e sono parte del disegno architettonico della villa. Con la circostanza di assicurare uno spazio adeguato alla via di fuga del piano seminterrato gli agronomi hanno esaminato lo stato fitosanitario, evidenziando la necessità di liberare le ramificazioni che presentavano strozzature ad opera di cavi in ferro o stringhe plastiche che con il tempo hanno inciso la corteccia da essere stati in parte inglobati dagli accrescimenti concentrici annuali. Contemporaneamente è stata effettuata una accurata potatura di ritorno dei rami oramai compromessi sotto la direzione degli agronomi che ha determinato l'avvio della ripresa vegetativa dei mirti. Sono stati realizzati adeguati e duraturi puntellamenti dei rami e/o nuovi tirantaggi dei medesimi con anelli a fascia larga e tessuti antifrizione, uniti ad interventi di concimazione del substrato. Gli interventi cesori di risagomatura della chioma non hanno presentato particolari controindicazioni per la salvaguardia degli esemplari e ad oggi la ripresa vegetativa appare rigogliosa e il fogliame è verde e fresco. Durante l'azione di ribassamento del piano di campagna si è limitato il più possibile le superfici interessate per preservare l'apparato radicale procedendo con scavo a mano con attrezzature delicate, al fine di raggiungere le altezze e le luci a norma di legge per il passaggio dei futuri Ospiti della Villa. L'intervento è stato definito e condotto dallo Studio Associato Vigetti Merlo, dal dott. Agr. Francesco Merlo che ha diretto le maestranze regionali.

Capitello e valutazione dello stato delle facciate

Durante un recente nubifragio si è staccato un capitello di parasta della facciata secondaria che verrà reintegrato. Con l'avvenuta posa dei ponteggi si potranno meglio valutare lo stato delle facciate e degli elementi architettonici che le adornano e valutare caso per caso i necessari provvedimenti da intraprendere.



Area di cantiere ponte romano



Il capitello della parasta della facciata sud che verrà reintegrato



L'intervento eseguito al Myrtus communis



Repertorio fotografico eseguito in data 11 maggio 2018.